

Regione Veneto

Provincia di Treviso

Comune di Roncade

AMPLIAMENTO DISCARICA PER RIFIUTI INERTI  
EX CAVA "MUSESTRE"

PROGETTO DEFINITIVO

A4

PIANI OPERATIVI

Data: Dicembre 2010

Cod.: 1048/1

Committente



**Fornaci Del Sile S.r.l.**

Via Treponti, 63

31056 Roncade (TV)

Tel.: (+39) 0422-824110 - Fax: (+39) 0422-825918

E-mail: [info@fornacidelsile.it](mailto:info@fornacidelsile.it) - Web: [www.fornacidelsile.it](http://www.fornacidelsile.it)

Studio Tecnico Conte & Pegorer  
ingegneria civile e ambientale

Via Siora Andriana del Vescovo, 7 – 31100 TREVISO

e-mail: [segreteria@studiocontepegorer.191.it](mailto:segreteria@studiocontepegorer.191.it)

tel. 0422.30.10.20 r.a. - fax 0422.42.13.01

+

**INDICE**

<b>1</b>	<b>PREMESSA .....</b>	<b>4</b>
<b>2</b>	<b>PIANO DI GESTIONE OPERATIVA .....</b>	<b>5</b>
2.1	PROCEDURA DI ACCETTAZIONE.....	5
2.1.1	<i>Documentazione.....</i>	5
2.1.1.1	Formulario di identificazione dei rifiuti.....	5
2.1.1.2	Registro di carico e scarico.....	6
2.1.1.3	Scheda descrittiva del rifiuto.....	7
2.1.1.4	Contratto di conferimento.....	7
2.1.2	<i>Principi generali.....</i>	8
2.1.3	<i>Rifiuti accettati dall'impianto.....</i>	8
2.1.4	<i>Documentazione verificata in fase di accettazione.....</i>	8
2.1.5	<i>Mezzi di trasporto.....</i>	9
2.1.6	<i>Modalità operative.....</i>	10
2.1.7	<i>Modalità di trasporto dei rifiuti accettati in discarica.....</i>	11
2.2	CONFERIMENTO DEI RIFIUTI.....	11
2.2.1	<i>Movimento esterno.....</i>	12
2.2.2	<i>Movimento interno.....</i>	12
2.2.3	<i>Modalità e criteri di deposito dei rifiuti e chiusura delle celle.....</i>	13
2.2.4	<i>Misure adottate per impedire eventuali emissioni originate dalle dispersioni eoliche.....</i>	14
2.2.5	<i>Misure adottate per impedire eventuali perdite di percolato.....</i>	14
2.3	GESTIONE DEL PERCOLATO.....	14
2.3.1	<i>Misure adottate per la riduzione della produzione di percolato.....</i>	14
2.3.2	<i>Raccolta del percolato.....</i>	15
2.3.3	<i>Conferimento del percolato.....</i>	15
2.4	PROCEDURA DI CHIUSURA.....	15
2.5	PIANO DI INTERVENTO PER CONDIZIONI STRAORDINARIE.....	16
2.5.1	<i>Figure di riferimento.....</i>	16
2.5.2	<i>Segnalazione dell'emergenza.....</i>	17
2.5.2.1	Segnalazione interna.....	17
2.5.2.2	Richiesta di intervento degli organi di soccorso esterni.....	18
2.5.2.3	Segnalazione di eventi gravi che si estendano oltre il perimetro dell'impianto.....	19
2.5.3	<i>Classificazione degli incidenti.....</i>	19
2.5.4	<i>Procedura per l'evacuazione.....</i>	19
2.5.5	<i>Procedura per il primo soccorso.....</i>	20
2.5.6	<i>Misure di prevenzione.....</i>	20
2.5.7	<i>Tipologia degli incidenti e modalità d'intervento.....</i>	20
2.5.7.1	Incendio o esplosione.....	20
2.5.7.2	Black-out elettrico.....	21
2.5.7.3	Dispersione accidentale di rifiuti liquidi.....	22
2.5.7.4	Dispersione accidentale dei rifiuti nell'ambiente all'interno dell'area dell'impianto.....	23
2.5.7.5	Dispersione accidentale dei rifiuti nell'ambiente all'esterno dell'area dell'impianto.....	24
2.5.7.6	Alluvione improvvisa.....	25
2.5.7.7	Terremoto.....	26
2.5.7.8	Raggiungimento dei livelli di guardia di indicatori di contaminazione delle acque di falda.....	27
2.5.7.9	Altri tipi di emergenza non previsti.....	27

2.6	MANUTENZIONE ORDINARIA DELL'IMPIANTO.....	29
2.6.1	<i>Interventi di manutenzione ordinaria</i> .....	29
2.6.2	<i>Piano di interventi di derattizzazione e disinfestazione</i> .....	30
2.6.3	<i>Registro di Manutenzione</i> .....	30
2.7	ORGANIZZAZIONE ED ATTREZZATURE .....	31
2.7.1	<i>Figure di riferimento</i> .....	31
2.7.2	<i>Mezzi ed attrezzature</i> .....	32
<b>3</b>	<b>PIANO DI RIPRISTINO AMBIENTALE .....</b>	<b>33</b>
3.1	QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'AREA.....	33
3.2	OBIETTIVI DELLA SISTEMAZIONE AMBIENTALE .....	34
3.3	RICOMPOSIZIONE AMBIENTALE .....	35
	3.3.1.1 Corpo di discarica .....	35
	3.3.1.2 Area verde Sud.....	36
	3.3.1.3 Inerbimento generalizzato.....	37
	3.3.1.4 Rappresentazione finale dell'intervento paesaggistico .....	38
3.4	TEMPI E MODALITÀ DI ESECUZIONE DEL RECUPERO E DELLA SISTEMAZIONE AMBIENTALE .....	39
<b>4</b>	<b>PIANO DI GESTIONE IN FASE POST-OPERATIVA.....</b>	<b>40</b>
4.1	PREMESSA .....	40
4.2	SMANTELLAMENTI .....	40
4.3	MANUTENZIONI ORDINARIE .....	40
4.4	CONTROLLI.....	40
4.5	QUADERNO DI REGISTRAZIONE E MANUTENZIONE .....	41

## **1 PREMESSA**

I Piani di Gestione Operativa, di ripristino ambientale e di gestione post-operativa sono stati redatti ai sensi dell'Allegato 2 del Decreto Legislativo del 13.01.2003, n. 36.

Per la compilazione dei citati piani sono utilizzati i dati riportati negli elaborati allegati al progetto definitivo, integrati da quanto richiesto dalla citata normativa.

## 2 PIANO DI GESTIONE OPERATIVA

Il Piano di Gestione Operativa individua le modalità e le procedure necessarie a garantire che le attività operative della discarica siano condotte in conformità con i principi, le modalità e le prescrizioni dettate dalla normativa vigente.

Il presente Piano di Gestione Operativa è soggetto ad aggiornamento dalla Direzione aziendale al fine del miglioramento continuo delle prestazioni ambientali.

### 2.1 PROCEDURA DI ACCETTAZIONE

#### 2.1.1 Documentazione

##### 2.1.1.1 Formulario di identificazione dei rifiuti

Il trasporto dei rifiuti è accompagnato da un Formulario di identificazione dei rifiuti, ai sensi dell'art. 193 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, che risponde ai requisiti del Decreto Ministeriale 1 aprile 1998 n° 145 (*Regolamento recante la definizione del modello e dei contenuti del formulario di accompagnamento dei rifiuti ai sensi degli articoli 15, 18, comma 2, lettera e) , e comma 4, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22*) nonché i criteri interpretativi forniti dalla Circolare del Ministero dell'Ambiente e del Ministro dell'Industria del 4 agosto 1998 (*Circolare esplicativa sulla compilazione dei registri di carico scarico dei rifiuti e dei formulari di accompagnamento dei rifiuti trasportati individuati, rispettivamente, dal decreto ministeriale 1 aprile 1998, n. 145, e dal decreto ministeriale 1 aprile 1998, n. 148*).

Il Formulario di identificazione dei rifiuti è redatto in quattro esemplari, compilato, datato e firmato dal detentore dei rifiuti, e controfirmato dal trasportatore. Una copia del formulario deve rimanere presso il detentore, e le altre tre, controfirmate e datate in arrivo dal destinatario, sono acquisite una dal destinatario e due dal trasportatore, che provvede a trasmetterne una al detentore (entro 3 mesi). Le copie del formulario devono essere conservate per cinque anni.

In alto a destra del formulario sono da indicare la data di emissione del formulario stesso e il numero di registro, ovvero il numero progressivo che individua l'annotazione sul registro dell'operazione di scarico relativa ai rifiuti oggetto del trasporto.

Il produttore/detentore, il trasportatore e il destinatario dei rifiuti devono, quindi, apporre il proprio numero di registro sulla copia del formulario in loro possesso, questo per soddisfare l'esigenza di integrazione tra formulari e registri di carico e scarico rifiuti.

Il formulario contiene almeno i seguenti dati:

- nome ed indirizzo del produttore e del detentore;
- origine, tipologia e quantità del rifiuto;
- impianto di destinazione;
- data e percorso dell'istradamento;
- nome ed indirizzo del destinatario.

I formulari di identificazione dei rifiuti trasportati sono vidimati sia dall'Agenzia delle Entrate che dalle Camere di commercio competente per territorio.

#### 2.1.1.2 Registro di carico e scarico

L'impianto di discarica è dotato del Registro di carico e scarico come previsto dall'art. 190 del D.lgs 03.04.2006, n.152 e s.m.i., vidimato dalla Camera di Commercio di Treviso.

I registri rispondono ai modelli definito dal Decreto Ministeriale 1 aprile 1998 n. 148 (*Regolamento recante approvazione del modello dei registri di carico e scarico dei rifiuti ai sensi degli artt. 12, 18 comma 2, lettera m), e 18 comma 4, del D.Lgs. n. 22/97*) nonché i criteri interpretativi forniti dalla Circolare del Ministero dell'Ambiente e del Ministro dell'Industria del 4 agosto 1998 (*Circolare esplicativa sulla compilazione dei registri di carico scarico dei rifiuti e dei formulari di accompagnamento dei rifiuti trasportati individuati, rispettivamente, dal decreto ministeriale 1 aprile 1998, n. 145, e dal decreto ministeriale 1 aprile 1998, n. 148*).

Nel registro sono, in dettaglio, riportati:

- data di produzione o di presa in carico e di scarico del rifiuto, il numero progressivo della registrazione e la data in cui il movimento viene effettuato;
- le caratteristiche del rifiuto;
- le quantità dei rifiuti prodotti all'interno dell'unità locale o presi in carico;
- l'eventuale ulteriore descrizione del rifiuto;
- il numero del formulario che accompagna il trasporto dei rifiuti presi in carico o avviati ad operazioni di recupero o di smaltimento;
- l'eventuale intermediario o commerciante di cui ci si avvale.

Il registro di carico e scarico è vidimato dalla Camera di Commercio competente per territorio.

#### 2.1.1.3 Scheda descrittiva del rifiuto.

Scheda prestampata a cura della Ditta e compilata dal produttore dei rifiuti con i seguenti contenuti minimi:

- Dati del produttore: nome o ragione sociale, sede legale e sede impianto;
- Persona incaricata della gestione rifiuti, legale rappresentante o delegato dell'impianto;
- Caratteristiche del rifiuto (informazioni generali);
- Classificazione merceologica;
- Analisi chimiche allegate;
- Processo di lavorazione o attività;
- Lavorazione che ha generato il rifiuto;
- Descrizione del rifiuto prodotto;
- Classificazione del rifiuto C.E.R. (Codice Europeo Rifiuto) e definizione C.E.R.;
- Stato fisico: Solido polverulento, Solido non polverulento, altro;
- Modalità di raccolta: sfuso, sacchi trasparenti, big – bags omologati, container;
- Trasporto a cura: (conto proprio) o altro Trasportatore (Nel caso di trasportatore diverso il Produttore si impegna a fornire preventivamente copia dell'autorizzazione al trasporto rifiuti);
- Dichiarazione che i rifiuti consegnati sono classificati, in base alla normativa vigente. Dichiaro inoltre, che quanto contenuto nel presente documento è veritiero, reale e completo ed è consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. nr. 445 del 28/12/2000 e s'impegna a dare immediatamente comunicazione di eventuali variazioni dei dati aziendali e delle caratteristiche e omogeneità del rifiuto da conferire.
- Data, Timbro e firma.

#### 2.1.1.4 Contratto di conferimento

Contratto di accettazione del servizio con riportato:

- dati della Ditta: nome o ragione sociale, sede legale e sede impianto;
- dati del produttore: nome o ragione sociale, sede legale e sede impianto;
- condizioni economiche;
- accettazione del regolamento dell'impianto;

- rispetto della normativa vigente;
- conclusione del contratto, durata e recesso;
- varie e eventuali.

Il contratto è datato e controfirmato dalle parti.

### **2.1.2 Principi generali**

Il personale incaricato all'accettazione (l'Operatore dell'accettazione), sotto la direzione e il controllo del Tecnico Responsabile, gestisce la movimentazione dei rifiuti e sorveglia il rispetto, da parte del trasportatore autorizzato, delle norme di sicurezza, della conformità dei requisiti di trasporto e dell'adozione di misure atte a prevenire e/o mitigare irragionevoli rischi per i lavoratori, per la salute pubblica e per l'ambiente derivanti da anomalie, guasti o perdite accidentali dai sistemi di contenimento dei rifiuti.

### **2.1.3 Rifiuti accettati dall'impianto**

L'impianto **FORNACI DEL SILE S.R.L.** può ricevere tutti i rifiuti identificati con codice CER elencati nell'atto autorizzativo.

Il produttore del rifiuto, per conferire presso l'impianto di recupero, è tenuto a fornire anticipatamente, tutta la documentazione necessaria per consentire la corretta valutazione da parte del personale tecnico dell'impianto dello stato fisico e delle caratteristiche del rifiuto. Il produttore dei rifiuti deve fornire con la richiesta di conferimento:

- Scheda descrittiva del rifiuto.
- Eventuali analisi fornite dal produttore.

Il conferimento può iniziare una volta controfirmato dalle parte il Contratto di conferimento.

Per i piccoli conferimenti la Scheda descrittiva del rifiuto può fornita, assieme alle eventuali analisi, al momento dell'arrivo del carico direttamente presso l'ufficio dell'impianto.

La documentazione di cui sopra è conservata presso l'impianto.

### **2.1.4 Documentazione verificata in fase di accettazione**

Il trasportatore in entrata all'impianto deve esibire all'Operatore dell'accettazione:

- Formulario di identificazione dei rifiuti;
- Bindello di pesata con marchiatura del dato sul peso lordo e sulla tara;

- Copia del Contratto di conferimento

L'Operatore dell'accettazione verifica e controlla la documentazione e procede ad accertarsi che il Formulario di identificazione dei rifiuti sia correttamente compilato in ogni sua parte.

Nel caso siano presenti errori sostanziali:

- il carico sarà respinto;
- l'operatore dell'Impianto scriverà sul formulario "Respinto per carico non conforme" e provvederà ad apporre firma e timbro;
- qualora il responsabile dell'Impianto lo riterrà necessario, una fotocopia del formulario potrà essere trattenuta.

L'Impianto **FORNACI DEL SILE S.R.L.** si riserva la facoltà di sospendere i conferimenti del Cliente.

Sono considerati errori sostanziali:

- completa assenza di dati relativi al produttore, trasportatore e destinatario;
- assenza del codice rifiuto;
- assenza della firma del produttore – trasportatore;
- mancanza dei dati del mezzo di trasporto e dell'ora di partenza;
- eventuali correzioni fatte dopo la partenza.

Nel caso invece ci siano errori non sostanziali quali ad esempio numero di autorizzazione impianto, numero civico ecc, l'impianto accetta il rifiuto inviando copia del formulario e comunicazione al produttore degli errori commessi.

Qualora dalla verifica dell'autorizzazione al trasporto, si evidenzino errori (es. autorizzazione scaduta, codice non presente in autorizzazione ecc.) il carico è accettato ugualmente e messo in riserva all'interno dell'area dell'impianto.

### **2.1.5 Mezzi di trasporto**

Il trasporto dei rifiuti dal produttore all'impianto è operato tramite:

- i mezzi in dotazione al produttore;
- i mezzi della Ditta **FORNACI DEL SILE S.R.L.**;
- i mezzi di altre imprese di trasporto specificatamente incaricate.

Il conferimento è operato tramite mezzi idonei al trasporto dei rifiuti, dotati di specifiche autorizzazioni rilasciate, ai sensi della normativa vigente, e dotati di cassone ribaltabile.

### **2.1.6 Modalità operative**

Nella fase di accettazione è effettuata con particolare cura la verifica della presenza e della corretta compilazione dei documenti e dei formulari di accompagnamento, oltre che della corrispondenza tra documentazione di accompagnamento e i rifiuti conferiti mediante controllo visivo.

Il mezzo di trasporto con il carico di rifiuti, entra nell'area dell'impianto e si dirige nell'area antistante l'ufficio.

L'addetto al trasporto spegne il motore e consegna la relativa documentazione Operatore dell'accettazione.

L'Operatore dell'accettazione verifica la documentazione consegnata.

Il Responsabile di gestione controlla il mezzo e il carico trasportato. La verifica dei rifiuti trasportati è effettuata direttamente tramite visione diretta del carico. La verifica in fase di accettazione non prevede la movimentazione dei rifiuti e, comunque, il contatto diretto del personale con i rifiuti.

L'esito dell'accettazione, di conseguenza, può essere:

- Positivo

Il carico è conforme sotto l'aspetto visivo o documentale, comprendendo anche gli aspetti di natura amministrativa connessi con la corretta designazione del rifiuto indicato nel formulario di trasporto.

- Negativo

Il carico non è conforme o vi sono dubbi, non risolvibili in breve termine, sulla reale natura del carico.

Il mezzo non è accettato. Esso manovra e parcheggia lateralmente, sempre nella zona di accettazione, in modo da non intralciare il flusso degli altri conferimenti. Il mezzo sosta per il tempo necessario per permettere al conduttore di comunicare al produttore l'esito negativo dell'operazione ed organizzare il trasporto di ritorno. Il mezzo, quindi, esegue le manovre di inversione, sotto direzione del personale della Ditta, ed esce all'area dell'impianto.

L'esito positivo della procedura permette al Responsabile di gestione di indirizzare il mezzo nell'area dove effettuare le operazioni di scarico.

Durante l'operazione di scarico il personale incaricato dal Responsabile di gestione effettua un'ulteriore verifica dei materiali conferiti.

Effettuato lo scarico, ed in caso di esito positivo della verifica, è concesso il permesso di uscita del mezzo.

In caso di esito negativo della verifica, il mezzo sospende le operazioni e sosta, a motore spento, nel punto di scarico. Il personale addetto alla verifica comunica all'ufficio accettazione l'esito negativo dell'operazione. Il Responsabile di gestione interviene visionando il materiale scaricato e procede:

- consentendo lo scarico in quanto i rifiuti rispondono ai requisiti richiesti;
- ordinando l'immediata sospensione dello scarico e ordinando il carico dei materiali, già depositati, sullo stesso mezzo per essere respinti dall'impianto.

Il mezzo vuoto si dirige nell'area di accettazione dove l'Operatore dell'accettazione esegue la registrazione dei dati.

L'autista ritira le copie del formulario e richiede il permesso di uscita dall'Operatore dell'accettazione.

Il mezzo esce dall'impianto e s'inserisce sulla viabilità pubblica.

### **2.1.7 Modalità di trasporto dei rifiuti accettati in discarica**

I rifiuti inerti accettati in discarica devono pervenire in cassoni coperti nel caso in cui:

- possono generare polveri;
- provengono da sedi distanti oltre 5 km dal sito;
- il trasporto è effettuato in condizioni climatiche che favoriscono la formazione di polveri o reflui.

I rifiuti inerti, se trasportati in modalità non coperta, non devono presentare l'altezza del cumulo superiore a quella delle sponde del cassone. È preferito, in ogni caso, il trasporto in cassoni coperti.

## **2.2 CONFERIMENTO DEI RIFIUTI**

Nel conferimento dei rifiuti rientrano tutte quelle operazioni che comportano lo scarico dal mezzo ed il deposito definitivo dei rifiuti nelle vasche predisposte.

### 2.2.1 Movimento esterno

I mezzi eseguiranno i seguenti percorsi sulla viabilità esterna (tratto più prossimo al sito).

<b>DA OVEST (Uscita A4 "Preganziol")</b>	
<i>Descrizione</i>	<i>Lunghezza km</i>
Uscita dal casello di Preganziol e immissione sulla bretella in direzione Casale sul Sile.	
Transito sulla bretella.	1,7
Rotatoria e immissione in direzione Casale sul Sile, in Via Bonisiolo.	
Transito su Via Bonisiolo.	1,3
Rotatoria e immissione sulla S.P. n. 64 "Zermanesa".	
Transito sulla S.P. n. 64 "Zermanesa" oltrepassando due rotatorie.	5,2
Immissione sulla destra in Via Claudia Augusta.	
Transito su Via Claudia Augusta.	1,4
Immissione sulla destra sulla strada di accesso all'impianto.	
Transito sulla strada di accesso all'impianto.	0,2
INGRESSO IMPIANTO.	
<b>Totale percorso</b>	<b>9,8</b>

<b>DA EST (Svincolo sulla S.R. n. 89 "Treviso Mare")</b>	
<i>Descrizione</i>	<i>Lunghezza km</i>
Svincolo sulla S.R. n. 89 "Treviso Mare" e immissione sulla S.P. n. 64 "Zermanesa" in direzione Roncade.	
Transito sulla S.P. n. 64 "Zermanesa" oltrepassando il centro abitato di Roncade e continuando in direzione Casale sul Sile.	5,20
Immissione sulla sinistra in Via Claudia Augusta.	
Transito su Via Claudia Augusta.	1,4
Immissione sulla destra sulla strada di accesso all'impianto.	
Transito sulla strada di accesso all'impianto.	0,2
INGRESSO IMPIANTO.	
<b>Totale percorso</b>	<b>6,80</b>

I tragitti descritti saranno quelli maggiormente utilizzati. Si prevede, inoltre, un possibile flusso da Nord, da Treviso e dall'uscita di Treviso Sud (Via Sant'Elena).

I percorsi illustrati potranno subire variazione in funzione delle possibili evoluzioni della rete viaria pubblica e delle modifiche della segnaletica stradale.

### 2.2.2 Movimento interno

La viabilità interna consiste in un tracciato che permette il raggiungimento dell'ingresso del bacino di scarica e un percorso a senso unico antiorario posto sulla sommità dell'argine

perimetrale. Di seguito è descritta la procedura che seguiranno i mezzi per il conferimento dei rifiuti.

- Il mezzo carico, oltrepassato l'ingresso, sosta nell'area antistante l'ufficio in attesa che il personale incaricato esegua le operazioni di controllo e registrazione.
- Ottenuto il permesso a proseguire, il mezzo si dirige verso la rampa di ascesa (lato Sud Est) e transita sul tracciato perimetrale fino a raggiungere il punto di scarico.
- Terminato lo scarico, il mezzo ripercorre il tracciato perimetrale fino a raggiungere la rampa di discesa (lato Ovest).
- Il mezzo in uscita dalla rampa, raggiunge l'ingresso e sosta, prima di uscire, per completare la registrazione dell'operazione di conferimento.
- Il mezzo esce dal cancello e si inserisce sulla viabilità pubblica.

La circolazione interna sarà, inoltre, integrata, per facilitare le operazioni di deposito, da rampe provvisorie interne al bacino di discarica che saranno dislocate, con il proseguimento dell'esercizio, in funzione della posizione dei fronti di coltivazione.

### **2.2.3 Modalità e criteri di deposito dei rifiuti e chiusura delle celle**

Lo scarico dei rifiuti è effettuato per settori, ognuno dei quali deve essere completato fino al livello finale prestabilito, prima di dare inizio ai lavori su di un altro settore. La messa a dimora dei rifiuti avviene in modo tale da non compromettere la stabilità dell'accumulo, tenendo conto delle caratteristiche dei rifiuti e della destinazione dell'area, curando in ogni caso la stabilità dei materiali depositati e operando un'idonea compattazione che eviti successivi fenomeni di smottamento.

La modalità di deposito dipende dalla tipologia dei rifiuti conferiti ed è sottoposta al controllo degli operatori dell'impianto.

I rifiuti sono scaricati tramite ribaltamento del cassone. La modalità di deposito dei rifiuti segue lo stato di avanzamento del conferimento. Lo scarico è operato:

- sul fondo del bacino;
- dal ciglio superiore.

Terminato lo scarico, il cassone ritorna nella posizione orizzontale ed il mezzo può ripartire verso l'uscita. Le macchine operatrici eseguono la stesa e la compattazione del materiale scaricato.

### **2.2.4 Misure adottate per impedire eventuali emissioni originate dalle dispersioni eoliche**

Lo scarico dei rifiuti avviene con modalità opportune in modo da evitare la dispersione in atmosfera di materiali, polveri ed odori.

Lo scarico è eseguito nelle zone più depresse, e più riparate, del fronte di colmata. Nel caso di presenza di materiali particolarmente polverulenti, o qualora le condizioni meteorologiche siano tali da costituire un potenziale rischio di diffusione materiali o polveri, lo scarico è seguito dall'immediato ricoprimento dei rifiuti con sistemi provvisori (strati di terreno o teli).

È compito della Direzione di Gestione stabilire quando interrompere momentaneamente le operazioni a causa di avversità atmosferiche.

### **2.2.5 Misure adottate per impedire eventuali perdite di percolato**

Il trasporto dei rifiuti in condizione meteoriche avverse è effettuato tramite cassoni coperti. Lo scarico dei rifiuti avviene per ribaltamento del cassone. In caso di presenza di reflui, il cassone sarà riportato nella posizione originaria una volta terminato il gocciolamento.

I mezzi sono sottoposti a manutenzione periodica diretta a verificare anche la tenuta idraulica del cassone.

## **2.3 GESTIONE DEL PERCOLATO**

Il percolato è stoccato in cisterne in attesa di essere inviato presso impianti esterni autorizzati.

### **2.3.1 Misure adottate per la riduzione della produzione di percolato**

Tutte le acque che si formano all'interno del bacino impermeabilizzato, e che vanno a contatto con i rifiuti, sono gestite come percolato.

Interventi diretti a limitare la formazione del percolato:

- limitare l'estensione del fronte aperto di coltivazione;
- delimitare il fronte aperto con piccoli argini provvisori in terreno in modo da evitare sia l'ingresso sia l'uscita dei deflussi superficiali;
- avanzare, per quanto possibile, la copertura definitiva della discarica;
- respingere, in fase di accettazione, carichi di rifiuti particolarmente umidi.

### **2.3.2 Raccolta del percolato**

Il percolato è raccolto in pozzi inclinati collegati alla rete di drenaggio interna al bacino. La mandata del flusso alle cisterne di stoccaggio è effettuata tramite pompa installata all'interno dei pozzi di raccolta.

In prossimità dell'esaurimento della capacità delle cisterne il Responsabile di gestione richiede l'intervento dell'autocisterna per effettuare le operazioni di svuotamento invio al trattamento in impianti esterni.

### **2.3.3 Conferimento del percolato**

Il percolato stoccato nelle cisterne è inviato in idonei impianti di trattamento. La scelta dell'impianto autorizzato è effettuata in base alla caratterizzazione chimica. La modalità di conferimento è stabilita in base agli accordi ed ai regolamenti della Ditta incaricata allo smaltimento. Per ogni partita di percolato è compilato un Formulario di identificazione dei rifiuti trasportati ed annotato nel Registro di carico e scarico.

Le due copie di ritorno del formulario, che attestano l'avvenuto smaltimento, sono conservate presso l'impianto.

## **2.4 PROCEDURA DI CHIUSURA**

Raggiunta la quota massima prevista dei rifiuti, si procede alla posa della copertura finale come indicata dal progetto. La verifica del raggiungimento della quota finale è effettuata tramite rilievi topografici.

La posa della copertura avviene per settori man mano che sono raggiunte le quote massime.

Può essere valutata l'ipotesi di eseguire una copertura provvisoria. Eventuali assestamenti, infatti, che si possono verificare durante la fase di esercizio potranno essere così compensati con riporto di rifiuti fino al ripristino della morfologia prevista dal progetto. Si potrà, successivamente, intervenire eseguendo la copertura definitiva.

La copertura dovrà essere operata in modo da limitare le aree con rifiuti esposti.

La chiusura per settori successivi provocherà un avanzamento del fronte dei rifiuti verso il bacino non ancora coltivato. Possono essere eseguite canalette ed altre opere provvisorie atte a fronteggiare fenomeni di dilavamento ed erosione del corpo rifiuti.

## 2.5 PIANO DI INTERVENTO PER CONDIZIONI STRAORDINARIE

Il Piano di intervento per condizioni straordinarie, è finalizzato alla verifica dei potenziali eventi che potrebbero causare pericolo agli addetti ed alla popolazione locale o danneggiare le strutture dell'impianto, ed illustra le attività da mettere in atto da tutto il personale della Ditta per la prevenzione ed il contenimento dei danni e degli impatti sull'ambiente.

L'obiettivo che si pone il Piano è quello di predisporre procedure relative agli scenari di emergenza ragionevolmente prevedibili in impianto, il che prevede l'individuazione dei fattori di pericolo e dei relativi possibili eventi, le misure di prevenzione e protezione da attuarsi nell'eventualità dell'accadimento.

Il Piano ha lo scopo di garantire che l'intera struttura organizzativa sia in grado di reagire rapidamente, e nel modo più uniforme possibile per fronteggiare il pericolo.

### 2.5.1 *Figure di riferimento*

Il Piano\_per funzionare richiede la definizione precisa dei compiti, e che questi siano ben conosciuti da tutti coloro che ne sono coinvolti.

La distribuzione dei compiti tra i vari addetti è di fondamentale importanza e l'esperienza insegna che è indispensabile che essi siano ben ripartiti e chiaramente indicati.

I compiti e i livelli di responsabilità sono così raggruppati:

- Il Responsabile dell'emergenza

Si occupa della preparazione e aggiornamento del piano con la collaborazione della Squadra di emergenza e ne controlla la diffusione. Si occupa della predisposizione dei mezzi e delle attrezzature necessarie nonché la programmazione degli incontri informativi/formativi degli addetti alla gestione dell'emergenza e di tutto il personale dipendente.

- Il Coordinatore dell'emergenza

È incaricato di vigilare sulla corretta applicazione delle disposizioni aziendali in materia di prevenzione e lotta antincendio, evacuazione in caso di emergenza, pronto soccorso e gestione delle emergenze in genere.

Sarà suo esclusivo compito prendere decisioni immediate per affrontare l'emergenza e dare direttive ai propri collaboratori a tal fine.

Se ciò non risulta possibile, o se l'evento si dimostra di proporzioni tali da non poter essere controllato con forze interne, è compito del Coordinatore dell'emergenza richiedere l'intervento degli Organi di Soccorso esterni.

- La Squadra di emergenza

Ha il compito di attuare tutte le operazioni necessarie alla prevenzione e alla difesa attiva contro gli eventi che si possono definire in senso lato "*situazioni di emergenza*" cercando di operare (e far operare) in condizioni di massima sicurezza le persone coinvolte. In caso di evacuazione del sito i componenti della Squadra di emergenza devono diffondere con calma e fermezza il messaggio di allarme ai colleghi fornendo al tempo stesso le indicazioni utili e le modalità per un sicuro e sollecito deflusso verso la zona designata come luogo sicuro.

- L'Addetto al centralino

È incaricato di mantenere aggiornata la situazione delle persone presenti nell'impianto in qualsiasi momento della giornata, effettuare la chiamata indirizzata agli enti esterni di soccorso su precisa indicazione del Coordinatore dell'emergenza.

L'addetto al centralino effettua le chiamate tramite telefono fisso posto entro l'ufficio o telefono cellulare in dotazione.

- Organi di Soccorso esterni

Strutture di riferimento, competenti per territorio, per l'intervento immediato quali: Vigili Del Fuoco, Carabinieri e Emergenza Sanitaria.

Gli Organi di Soccorso esterni, qualora attivati, dirigono e gestiscono le operazioni di emergenza sostituendosi alle figure di riferimento per l'emergenza interne all'impianto.

- Autorità di Controllo

Autorità competenti per territorio, per il controllo dell'impianto, quali Comune, Provincia, Regione, A.R.P.A.V. e Altri. L'Autorità di Controllo impartisce le direttive per la verifica dello stato qualitativo delle matrici ambientali e per gli interventi da attuare al fine del rispetto della normativa vigente.

## **2.5.2 Segnalazione dell'emergenza**

### **2.5.2.1 Segnalazione interna**

Tutto il personale presente è tenuto a segnalare tempestivamente qualunque evento possa far presupporre un pericolo imminente.

Le modalità di segnalazione dell'allarme, secondo le diverse situazioni ed osservando le priorità nell'ordine elencate, sono le seguenti:

- diffusione dell'allarme a voce, se almeno un componente della Squadra di emergenza si trova nelle immediate vicinanze
- appello di ricerca, tramite telefono, del Coordinatore dell'emergenza.

Dato l'allarme, il personale che non fa parte della Squadra di emergenza deve attendere in zona, mantenendosi a distanza di sicurezza, che il Coordinatore dell'emergenza dia disposizione sul comportamento da tenersi.

La segnalazione dell'emergenza comporta la sospensione immediata di qualsiasi attività in corso; gli addetti ai mezzi di movimentazione dovranno lasciare gli stessi in condizioni di sicurezza, spegnendo i motori, togliendo l'alimentazione elettrica e parcheggiando in modo da non creare ostacoli all'intervento dei soccorsi.

#### 2.5.2.2 Richiesta di intervento degli organi di soccorso esterni

La richiesta di intervento degli Organi di Soccorso esterni è operata telefonicamente dall'Addetto al centralino su incarico del Coordinatore dell'emergenza.

Con la chiamata è comunicata l'ubicazione del sito come segue:

IMPIANTO DI DISCARICA PER RIFIUTI INERTI PRESSO L'EX CAVA "MUSESTRE"

DELLA DITTA FORNACI DEL SILE

VIA CLAUDIA AUGUSTA – LATERALE DELLA STRADA PROVINCIALE N. 64

"ZERMANESA" O VIA BELVEDERE

RONCADE (TV)

LA DISCARICA SI TROVA A 1.400 METRI, VERSO SUD, DALL'INCROCIO FRA LA

STRADA PROVINCIALE E VIA CLAUDIA AUGUSTA

La chiamata è effettuata tramite telefono fisso posto entro l'ufficio o telefono cellulare in dotazione.

I numeri telefonici da effettuare sono i seguenti (numeri ribaditi nell'ultima pagina):

VIGILI DEL FUOCO – PRONTO INTERVENTO		115
CARABINIERI – PRONTO INTERVENTO		112
EMERGENZA SANITARIA – PRONTO INTERVENTO		118
PUBBLICA EMERGENZA – SOCCORSO PUBBLICO		113

STUDIO TECNICO CONTE E PEGORER – VIA SIOA ANDRIANA DEL VESCOVO, 7 - TREVISO

### 2.5.2.3 Segnalazione di eventi gravi che si estendano oltre il perimetro dell'impianto

Rappresenta il passo successivo alla richiesta di intervento agli Organi di Soccorso esterni descritto in precedenza.

La segnalazione è operata telefonicamente dall'Addetto al centralino su incarico del Coordinatore dell'emergenza.

La chiamata è effettuata tramite telefono fisso posto entro l'ufficio o telefono cellulare in dotazione.

I numeri telefonici da effettuare sono nell'ordine (numeri ribaditi nell'ultima pagina):

POLIZIA LOCALE COMUNE DI RONCADE

☎ 0422.707240

PROTEZIONE CIVILE – SEGNALAZIONE EVENTI

☎ 800 99 00 09

### 2.5.3 **Classificazione degli incidenti**

<b>Incidenti minori</b>	Possono essere facilmente controllati dal solo personale operativo o di sicurezza dell'impianto (non richiede la mobilitazione di forze esterne).
<b>Incidenti di categoria 1</b>	Come per la categoria precedente, ma con massiccio impiego delle risorse interne dell'azienda (consigliabile mettere in preallarme forze esterne in caso di escalation dell'incidente).
<b>Incidenti di categoria 2</b>	Possono essere controllati con l'ausilio di forze esterne limitate.
<b>Incidenti di categoria 3</b>	Controllabili attraverso l'impiego di massicce risorse esterne.

### 2.5.4 **Procedura per l'evacuazione**

Al segnale di allarme, tutte le persone presenti presso l'impianto lasciano immediatamente il proprio luogo di lavoro e si dirigono nell'Area di raccolta prestabilita.

Tutte le persone evacuate si riuniscono nel luogo di raccolta, attendendo ulteriori disposizioni e permettendo la conta dei presenti e l'intervento dei mezzi di soccorso. Chiunque rilevi l'assenza di qualche collega è tenuto a segnalarlo al Coordinatore dell'emergenza. A causa della scarsa conoscenza del luogo gli ospiti possono avere difficoltà di evacuazione nel caso di allarme, sarà necessario che ogni lavoratore accompagni gli stessi al punto di ritrovo, indicando il percorso di esodo e le uscite di emergenza e che il personale delle ditte esterne sia preventivamente informato sulla procedura di emergenza attuata nell'Azienda.

### **2.5.5 Procedura per il primo soccorso**

Informare immediatamente il Coordinatore dell'emergenza.

Non muovere l'infortunato se non è necessario per metterlo in salvo e se si presume che presenti fratture. Non somministrare farmaci, bevande e alimenti. Mantenere calmo l'infortunato e le persone presenti.

Se si ritiene la situazione grave chiamare l'Emergenza sanitaria.

Il ricorso all'Emergenza sanitaria è attuato solo se sono necessarie cure immediate o comunque non rinviabili a pazienti colpiti acutamente da malattie o lesioni che costituiscono un immediato pericolo di vita (Emergenza) o una minaccia per la vita o per l'integrità fisica (Urgenza).

### **2.5.6 Misure di prevenzione**

La prevenzione degli incidenti durante l'attività dell'impianto è attuata tramite l'applicazione della seguente normativa:

- normativa relativa al settore della gestione dei rifiuti;
- normativa sulla prevenzione incendi;
- normativa sulla sicurezza e tutela della salute dei lavoratori.

L'impianto autorizzato risponde ai requisiti richiesti dalla normativa citata. L'applicazione delle norme, durante la gestione dell'attività, è oggetto di verifica da parte dell'Autorità di Controllo e da parte delle seguenti figure professionali:

- Tecnico Responsabile
- Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
- Direttore tecnico di cantiere
- Responsabile dell'emergenza.

### **2.5.7 Tipologia degli incidenti e modalità d'intervento**

#### **2.5.7.1 Incendio o esplosione**

- Verifiche preliminari

I materiali conferiti sono classificati:

- Rifiuti inerti

I rifiuti conferiti non sono in genere combustibili e non possono determinare esplosioni. È possibile la presenza di ridotte quantità di materiali combustibili mescolate alla massa prevalente di materiale incombustibile.

Le strutture di servizio non comportano, per il loro funzionamento, l'utilizzo di liquidi o materiali infiammabili.

L'attività dell'impianto prevede l'impiego di mezzi di trasporto ed altre macchine che funzionano a gasolio.

Le macchine utilizzate sono sottoposte a revisione e manutenzione periodica.

Le possibili cause d'incendio individuate in fase preliminare sono di tipo:

- naturale: fulmini;
- accidentale: imperizia, negligenza, imprudenza degli addetti;
- dolosa: premeditata.

- Modalità d'intervento

Informare il Coordinatore dell'emergenza.

Intervenire secondo le modalità previste dal Piano Antincendio.

- Fine dell'emergenza

Il Responsabile dell'emergenza dichiara, su eventuale indicazione degli Organi di Soccorso esterni, terminato l'evento critico.

I responsabili dell'impianto, con l'eventuale collaborazione delle Autorità di Controllo, eseguono:

- la verifica della presenza di possibili contaminazioni del suolo;
- la verifica dello stato delle macchine e delle attrezzature;
- la verifica dello stato delle strutture.

L'esito delle verifiche permette di stabilire se l'impianto:

- può riprendere l'attività;
- deve essere sottoposto ad interventi di ripristino.

#### 2.5.7.2 Black-out elettrico

- Verifiche preliminari

L'impianto è allacciato alla linea elettrica pubblica, quindi, ci sono possibilità che accada tale evenienza.

I sistemi che richiedono l'alimentazione elettrica sono: pompe di sollevamento, illuminazione esterna, illuminazione interna dei locali e accessori elettrici interni ai locali.

Presso l'impianto non vi sono ascensori, porte elettriche o altri sistemi che possono comportare l'intrappolamento di persone.

L'interruzione dell'alimentazione elettrica può comportare la sospensione dell'attività ma non può creare situazione di pericolo per gli addetti e per l'ambiente.

- Modalità d'intervento

Informare il Coordinatore dell'emergenza. Disattivare tutte le utenze in funzione prima dell'interruzione dell'energia elettrica.

- Fine dell'emergenza

Il Responsabile dell'emergenza dichiara terminato l'evento critico. I responsabili dell'impianto eseguono la verifica del corretto funzionamento delle attrezzature elettriche che erano in funzione prima dell'evento o che possono essere state danneggiate da tale evento.

La verifica può comportare l'intervento di tecnici esterni per il ripristino delle attrezzature danneggiate.

L'esito delle verifiche permette di stabilire se l'impianto:

- può riprendere l'attività;
- deve essere sottoposto ad interventi di ripristino.

### 2.5.7.3 Dispersione accidentale di rifiuti liquidi

- Verifiche preliminari

I potenziali rischi individuati all'interno dell'impianto sono stati identificati nello stoccaggio del percolato.

La discarica prevede il conferimento di rifiuti inerti, vi è la possibilità, quindi, che il percolato risponda a specifici requisiti della normativa e che il percolato possa essere considerato liquidi non contaminante. Il rischio di contaminazione è legato all'eventualità che il percolato sia considerato sostanza contaminante, come dimostrato dalle analisi chimiche, e debba essere smaltito in appositi impianti di depurazione.

Lo stoccaggio del percolato è effettuato in cisterne installate all'interno di un bacino di contenimento ed è inviato periodicamente allo smaltimento tramite autocisterne.

Vi è il possibile rischio di rottura delle cisterne dei mezzi incaricati al conferimento esterno del percolato.

Un altro potenziale rischio può essere causato dai mezzi e dalle macchine operatrici, presenti in impianto per effettuare il servizio di trasporto; da questi si potrebbe verificare la potenziale rottura del serbatoio del gasolio e/o del motore con conseguente sversamento di idrocarburi, oli o altri liquidi.

- Modalità d'intervento
  - Informare il Coordinatore dell'emergenza;
  - intercettare ed interrompere la fuoriuscita del liquido;
  - circoscrivere la zona interessata e impedire che il liquido si espanda in altre aree ed in particolare nelle canalette drenanti.

L'attività dell'impianto può continuare normalmente se l'evento è delimitabile e non intralcia il normale svolgimento delle operazioni.

- Fine dell'emergenza

Il Responsabile dell'emergenza, eseguite le dovute verifiche, con l'eventuale collaborazione delle Autorità di Controllo, dichiara terminato l'evento critico e dà le disposizioni per eseguire la pulizia delle aree interessate. Una volta terminata la pulizia, provvede a togliere le barriere provvisorie di confinamento.

L'evento è dichiarato terminato qualora si dimostri che gli interventi effettuati hanno impedito la diffusione della contaminazione. In caso contrario, si procede in accordo con le Autorità di Controllo.

L'esito delle verifiche permette di stabilire se l'impianto:

- può riprendere l'attività;
- deve essere sottoposto ad interventi di ripristino.

#### 2.5.7.4 Dispersione accidentale dei rifiuti nell'ambiente all'interno dell'area dell'impianto

- Verifiche preliminari

I potenziali rischi sono individuati nel ribaltamento o rottura di mezzi di trasporto e macchine operative lungo i tragitti interni, dovuti a comportamenti non corretti del personale incaricato alla movimentazione e al trasporto dei rifiuti.

- Modalità d'intervento

Informare il Coordinatore dell'emergenza.

- presidiare l'area;
- avvertire, se necessario, gli Organi di soccorso esterni;

- intervenire tempestivamente in modo da eliminare la causa dello scarico accidentale se non si è interrotto;
- arginare con barriere provvisorie il luogo dello scarico ed impedire la diffusione di eventuali liquidi;
- asportare i rifiuti caricandoli su contenitori idonei;
- verificare la presenza di versamenti indiretti quali benzina, gasolio, olio e altro liquido dai mezzi accidentati.

- Fine dell'emergenza

Il Responsabile dell'emergenza, eseguite le dovute verifiche, con l'eventuale collaborazione Autorità di Controllo, dichiara terminato l'evento critico e dà le disposizioni per eseguire la pulizia delle aree interessate. Una volta terminata la pulizia, provvede a togliere le barriere provvisorie di confinamento.

L'evento è dichiarato terminato qualora si dimostri che gli interventi effettuati hanno impedito la diffusione della contaminazione. In caso contrario, si procede in accordo con le Autorità di Controllo.

L'esito delle verifiche permette di stabilire se l'impianto:

- può riprendere l'attività;
- deve essere sottoposto ad interventi di ripristino.

#### 2.5.7.5 Dispersione accidentale dei rifiuti nell'ambiente all'esterno dell'area dell'impianto

- Verifiche preliminari

I potenziali rischi sono individuati nel ribaltamento o rottura di mezzi di trasporto lungo la viabilità pubblica, dovuti a comportamenti non corretti del personale incaricato al trasporto dei rifiuti o da cause esterne.

- Modalità d'intervento

Informare il Coordinatore dell'emergenza.

Se lo sversamento dei rifiuti riguarda l'attività di trasporto operata da terzi, l'evento non rientra nelle competenze della Ditta. La Ditta, tuttavia, si attiva per dare le informazioni del caso (natura e caratteristiche dei materiali trasportati) agli Organi di Soccorso esterni ed alle Autorità di Controllo.

La Ditta, in funzione delle proprie competenze o in base a precisi accordi, partecipa alle operazioni di asporto dei materiali versati ed al ripristino delle aree interessate.

- Fine dell'emergenza

La fine dell'emergenza è dichiarata dagli Organi di Soccorso esterni e dalle Autorità di Controllo.

#### 2.5.7.6 Alluvione improvvisa

- Verifiche preliminari

L'area ricade in zona a pericolosità idraulica moderata  $P1 Tr = 100 \text{ anni} - h > 0$  (dati del Piano di Assetto Idrogeologico). Si tratta, quindi, di una pericolosità non rilevante, considerato anche il tempo di ritorno particolarmente ampio.

La possibilità che accada un'alluvione è, quindi, remota. Si possono verificare, invece, ristagni temporanei conseguenti ad eventi piovosi particolarmente intensi che si risolvono entro breve termine.

- Come intervenire

- Informare il Coordinatore dell'emergenza;
- sospendere le attività lavorative ponendo in sicurezza le macchine e le attrezzature;
- allontanare ordinatamente il personale ed i visitatori spostandoli zone sicure;
- arginare e drenare i ristagni d'acqua;
- se non è possibile arginare e drenare i ristagni d'acqua, avvertire gli Organi di Soccorso esterni.

- Fine dell'emergenza

Il Responsabile dell'emergenza dichiara, su eventuale indicazione degli Organi di Soccorso esterni, terminato l'evento critico. I responsabili dell'impianto, con l'eventuale collaborazione delle Autorità di Controllo, eseguono:

- la verifica dello stato delle macchine e delle attrezzature;
- la verifica dello stato delle strutture.

In caso di episodi particolarmente gravosi e in accordo con le Autorità di Controllo può essere stabilita una procedura di verifica dello stato delle matrici ambientale (suolo, sottosuolo, acque superficiali, acque sotterranee, ecc.).

L'esito delle verifiche permette di stabilire se l'impianto:

- può riprendere l'attività;
- deve essere sottoposto ad interventi di ripristino.

### 2.5.7.7 Terremoto

- Verifiche preliminari

In base all'Ordinanza n. 3274 del 20/03/03 "*Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica*", il comune di Roncade ricade in zona 3.

Le strutture sono state progettate in base alle caratteristiche sismiche del sito. Gli angoli delle scarpate del bacino di scarica sono stati impostati, in particolare, considerando la spinta sismica e le situazioni più cautelative.

L'attività è svolta, in prevalenza, in ambiente aperto. L'attività amministrativa è svolta in uffici posti all'interno di un edificio dove sono collocati anche i servizi per i dipendenti.

- Modalità d'intervento

Informare il Coordinatore dell'emergenza.

Mantenere la calma.

Sospendere le attività lavorative ponendo in sicurezza le macchine e le attrezzature.

Allontanare ordinatamente il personale ed i visitatori spostandoli in zone lontane dai cumuli, dai fabbricati e dalle altre strutture;

In ambiente esterno, allontanarsi dalle scarpate, dagli edifici, dalle strutture verticali dalle macchine e dai chiusini.

Negli ambienti interni, cercare protezione dalla caduta di oggetti, riparandosi sotto tavoli, banchi, architravi o recarsi in uno spazio libero. Non sostare nelle vicinanze di mobili, macchinari, armadi o scaffali. In caso di presenza di acqua nei locali sezionare le alimentazioni elettriche della zona allagata, cercare di limitare o contenere l'afflusso d'acqua. Verificare la presenza di infortunati ed evacuare dai locali, aiutando eventuali infortunati. Segnalare agli addetti all'emergenza la presenza di infortunati e delle emergenze rilevate.

Avvertire, se necessario, gli Organi di Soccorso esterni.

- Fine dell'emergenza

Il Responsabile dell'emergenza dichiara, su eventuale indicazione degli Organi di Soccorso esterni, terminato l'evento critico. I responsabili dell'impianto, con l'eventuale collaborazione delle Autorità di Controllo, eseguono:

- la verifica della presenza di possibili contaminazioni del suolo;
- la verifica della presenza di cambiamenti della morfologia dell'area;

- la verifica dello stato delle macchine e delle attrezzature;
- la verifica dello stato delle strutture.

L'esito delle verifiche permette di stabilire se l'impianto:

- può riprendere l'attività;
- deve essere sottoposto ad interventi di ripristino.

#### 2.5.7.8 Raggiungimento dei livelli di guardia di indicatori di contaminazione delle acque di falda

- Verifiche preliminari

L'impianto è dotato di una rete di monitoraggio delle acque di falda consistente in una serie di piezometri realizzati lungo il perimetro.

- Come intervenire

Ad ogni anomalia delle analisi su campioni di acque prelevate dai piezometri, corrisponderà un tempestivo intervento di risanamento.

Le azioni da attuare, una volta dimensionato il problema, saranno valutate caso per caso e saranno stabilite in accordo con le Autorità di Controllo.

#### 2.5.7.9 Altri tipi di emergenza non previsti

Chiunque rilevi una situazione anomala che possa rappresentare motivo di pericolo deve avvertire il Coordinatore dell'emergenza.

**NUMERI UTILI**

VIGILI DEL FUOCO – PRONTO INTERVENTO		115
CARABINIERI – PRONTO INTERVENTO		112
EMERGENZA SANITARIA – PRONTO INTERVENTO		118
PUBBLICA EMERGENZA – SOCCORSO PUBBLICO		113
PROTEZIONE CIVILE – SEGNALAZIONE EVENTI		800 99 00 09
CENTRO ANTIVELENI – OSP. NIGUARDA – MILANO		0266101029
E.N.E.L. – SERVIZIO GUASTI		800 900 800
U.S.S.L. N° 9 (DISTRETTO 3) – CENTRALINO		041 5988211
U.S.S.L. N° 9 (DISTRETTO 3) – GUARDIA MEDICA		0422 848295
OSPEDALE CIVILE TREVISO – CENTRALINO		0422 3221
COMUNE DI RONCADE – CENTRALINO		0422 8461
COMUNE DI RONCADE – POLIZIA LOCALE		0422 707240

## 2.6 MANUTENZIONE ORDINARIA DELL'IMPIANTO

L'impianto è oggetto di manutenzione ordinaria al fine di garantire la costante efficienza dei processi produttivi e delle mitigazioni ambientali previste dal progetto.

### 2.6.1 *Interventi di manutenzione ordinaria*

L'attività di manutenzione ordinaria dell'impianto sarà eseguita con le seguenti modalità:

- Pulizia generale (materiale aerodisperso)
  - Raccolta del materiale leggero involontariamente disperso e loro deposito in modo differenziato in appositi contenitori.
- Recinzioni e cancelli
  - Verifica periodica dello stato delle reti metalliche e dei manufatti con relativo intervento di ripristino.
- Aree verdi
  - Irrigazione.
  - Sfalcio periodico del manto erboso.
  - Potatura delle piante.
  - Sostituzione di singole essenze arboree/arbustive se necessario.
  - Concimazione.
  - Estirpazione delle erbe infestanti.
  - Semina integrativa del manto erboso.
- Pavimentazioni
  - Verifica dello stato della pavimentazione con eventuale ripristino delle parti deteriorate.
  - Pulizia generalizzata delle superfici.
- Rete di collettamento acque meteoriche
  - Pulizia della canaletta perimetrale e dei bacini di accumulo con asporto periodico del materiale sedimentato e del fogliame.
- Cisterne di stoccaggio percolato
  - Verifica dello stato delle strutture con eventuale ripristino delle parti deteriorate.
  - Asporto periodico dei fanghi.
- Bacino di contenimento delle cisterne di stoccaggio percolato

- Verifica dello stato della struttura con eventuale ripristino delle parti deteriorate.
- Asporto di eventuali reflui presenti.
- Pulizia periodica eseguita con idropulitrice della pavimentazioni e dei muretti.  
Raccolta dei reflui tramite pompa installata nel relativo pozzetto di raccolta.
- Edificio uffici e servizi
  - Controllo periodico dell'impiantistica interna.
  - Verifica periodica dello stato della struttura con eventuale intervento di ripristino.
- Mezzi e Macchine operatrici
  - Tagliando di controllo in officina specializzata
  - Revisione periodica come previsto dalla normativa
  - Lavaggio eseguito periodicamente e quando necessario in sedi esterne
  - Altra attività svolta in base alle indicazioni riportate sul libretto di manutenzione e alle altre specifiche tecniche fornite dalla ditta costruttrice.

### **2.6.2 Piano di interventi di derattizzazione e disinfestazione**

Attuato solo se in presenza di indizi che rilevino la presenza roditori.

Il Piano di interventi di derattizzazione e disinfestazione comprende: un calendario degli interventi, il tipo di intervento, i prodotti utilizzati e la frequenza.

Durante gli interventi di derattizzazione la presenza delle esche è segnalata da appositi cartelli.

### **2.6.3 Registro di Manutenzione**

Nel Registro di Manutenzione sono registrati i dati significativi sulle operazioni di sulla manutenzione:

- dei macchinari,
- di tutte le strutture dell'impianto (recinzioni, cancelli, viabilità, vegetazione, sottoservizi e pavimentazioni, edifici, vasche, cisterne, impianto lavaggio gomme, pesa automezzi, impiantistica varia),
- dei sistemi di impermeabilizzazione
- pulizia interna dell'impianto, della recinzione e delle vie di accesso
- le operazioni di derattizzazione e disinfezione effettuate ed indicazione delle zone trattate.

## 2.7 ORGANIZZAZIONE ED ATTREZZATURE

### 2.7.1 *Figure di riferimento*

- Tecnico Responsabile

Il Responsabile Tecnico è la figura professionale, prevista dalla normativa e dotata dei requisiti di legge, che si occupa di tutte le questioni tecniche e sanitarie relative alla corretta gestione dei rifiuti. I suoi compiti consistono nella pianificazione, gestione e monitoraggio delle attività di gestione dei rifiuti, fornisce consulenze e controlla l'applicazione delle misure tecniche e sanitarie di salvaguardia dell'ambiente e della salute dei lavoratori. Il ruolo di Tecnico Responsabile è affidato a un tecnico esterno attraverso un contratto che può avere valenza annuale, biennale o triennale, fiduciario del datore di lavoro oppure da un soggetto interno o dallo stesso titolare dell'azienda qualora in possesso dei requisiti necessari.

- Responsabile di gestione

Esegue, attraverso sopralluoghi costanti, il controllo interno delle movimentazioni. Esegue il controllo visivo dei carichi in entrata. Organizza la gestione dell'impianto secondo le indicazioni del Tecnico responsabile.

- Direzione della Gestione

Nella Direzione della Gestione rientrano i responsabili dell'impianto, il Tecnico Responsabile e il Responsabile di gestione.

- Operatore dell'accettazione

Esegue le pesate dei mezzi e, quindi, la registrazione dei movimenti rifiuti e materiali. Se appositamente incaricato e qualificato, esegue il controllo visivo dei carichi in entrata ed uscita.

- Operatori di segreteria

Curano il disbrigo delle pratiche di ufficio (archivio, protocollo, corrispondenza, agenda...), i contatti con altri enti interni ed esterni.

- Conducenti macchine operatrici

Movimentano il materiale all'interno dell'impianto, tramite l'ausilio di macchina operatrice. Effettuano la stesa e compattazione dei rifiuti e la ricollocazione dei materiali all'interno del bacino di scarica.

- Operatori autisti

Effettuano il trasporto interno dei rifiuti tramite automezzo.

### **2.7.2 Mezzi ed attrezzature**

La realizzazione dell'impianto, la sua gestione, compresa la sistemazione finale e la dismissione, sarà effettuata tramite l'impiego delle seguenti macchine operatrici:

- Nr. 1 Escavatore cingolato
- Nr. 1 Pala cingolata
- Nr. 1 Apripista da 150 hp
- Nr 1 Autocarri
- Nr. 1 Trattoria agricola

L'elenco sovraesposto potrà essere integrato da altre macchine in base alle necessità che potranno presentarsi durante l'attività di cantiere e la gestione dell'impianto.

Nell'area dell'impianto è previsto il transito di mezzi esterni per le operazioni di conferimento e per il prelievo del percolato da smaltire in altri impianti.

### **3 PIANO DI RIPRISTINO AMBIENTALE**

Il piano di ripristino ambientale individua gli interventi atti al recupero e alla sistemazione dell'area in seguito alla chiusura della discarica.

#### **3.1 QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'AREA**

Il sito è ubicato nella bassa pianura veneta in prossimità del confine fra la provincia di Treviso e la provincia di Venezia, nel territorio agricolo compreso fra Roncade, Casale sul Sile e Quarto d'altino.

L'area rientra in un contesto estrattivo esaurito per l'approvvigionamento di argilla situato lungo Via Claudia Augusta.

L'ambito territoriale in cui s'inserisce l'area d'intervento presenta le caratteristiche tipiche della pianura veneta, ossia di un territorio che ha subito negli ultimi decenni una notevole trasformazione.

Da paesaggio prettamente agricolo, dal dopoguerra in poi, si è gradualmente mutato in una realtà caratterizzata dalla diffusione della piccola e media industria.

Il territorio attuale può essere perciò rappresentato come un'accostarsi di distese di campi coltivati, con edifici produttivi confinati entro spazi ben delimitati e disseminati a macchia di leopardo.

La morfologia del territorio ha perso l'antico aspetto naturale; l'andamento del piano di campagna da piatto e degradante verso Sud/Est risulta trasformato dall'intensa urbanizzazione, dalla costruzione di rilevati stradali e non ultime dalle attività estrattive.

La morfologia dell'area, una volta ricomposta della discarica, comporta la formazione di una superficie baulata completamente rinaturalizzata con impianti di essenze autoctone.

### 3.2 OBIETTIVI DELLA SISTEMAZIONE AMBIENTALE

Le aree di discarica sono suscettibili di diverse destinazioni secondo i fattori naturali ed economici locali (clima, rilievo, esposizione, tipo e quantità del materiale disponibile per la copertura finale, morfologia superficiale, grandezza, forma e infrastrutture dei lotti) e secondo la struttura dello spazio paesaggistico.

Si deve tener conto anche degli usi delle superfici adiacenti e della possibilità di associare obiettivi di utilizzazione diversi.

L'utilizzazione della discarica per colture agricole (comunque non a scopo alimentare almeno nel periodo di gestione post chiusura) è legata alla presenza di profili pianeggianti o debolmente inclinati.

Per l'utilizzazione agricola è necessario che il suolo sia sufficientemente profondo con buona struttura grumosa, disponibilità ottimale di avere sostanze nutritive e di acqua, in modo tale da creare i presupposti di raccolti durevolmente ricchi.

Nel caso in esame, considerate le caratteristiche della copertura finale caratterizzate da un pacchetto di spessore non indifferente, in cui sono da ricordare:

- terra vegetale inerbita  $s = 1,00$  m;
- materiale drenante  $s = 0,50$  m;
- terreno a bassa permeabilità  $s = 0.50$  m;

Dalle considerazioni effettuate emerge che l'ipotesi di un utilizzo agricolo dall'area risulta fattibile. Tuttavia è da considerare che la normativa non consente la destinazione agricola delle aree di ex discarica a coltivazioni per consumo umano e animale.

### 3.3 RICOMPOSIZIONE AMBIENTALE

La ricomposizione ambientale della discarica seguirà un sesto d'impianto che addolcirà la morfologia prodotta dalla realizzazione della discarica, attraverso la creazione di macchie boscate e spazi aperti.

Nell'intervento è compreso anche il completamento della sistemazione a verde dell'area destinata al deposito materiali di cantiere situata nel settore Sud dell'impianto.

Si fa presente che la ricomposizione ambientale si attiene al punto 3.1, All. 2 del D.Lgs. n.36/2003 che specifica che le sistemazioni finali delle discariche non devono mai essere destinate a produzioni alimentari, umane o zootecniche.

#### 3.3.1.1 Corpo di discarica

La baulatura finale della discarica sarà oggetto di impianto di un sistema a macchie boscate.

La funzione delle macchie boscate, oltre a quella di naturalizzare il sito migliorando l'impatto positivo sul paesaggio, è di rallentare il ruscellamento lungo le scarpate delle acque di origine meteorica e prevenire, quindi, i fenomeni erosivi superficiali.

Le macchie boscate avranno forma allungata e parallela alle curve di livello e saranno costituite da essenze di varie dimensioni ed in particolare da:

- Fraxinus excelsior
- Acer pseudoplatanus
- Celtis australis
- Fagus sylvatica
- Carpinus betulus
- Taxus baccata
- Salix caprea

Esse saranno collocate a idoneo interasse in modo da favorire un loro completo sviluppo.

Le essenze scelte sono estratte dall'elenco delle specie autoctone previste dalle Norme Tecniche di Attuazione (art. 64) del P.R.G.C. riportato di seguito:

#### Specie a foglia caduca:

Acer campestre-testucchio

Acer opalus-acero opalo

Acer pseudoplatanus-acero di monte  
Celtis australis-bagolaro  
Carpinus betulus-carpino  
Cercis siliquastrum-albero di Giuda  
Fraxinus ornus-frassino-ornella  
Fraxinus excelsior-frassino  
Quercus robur-farnia  
Quercus pubescens-roverella  
Tilia (specie varie)-tigli  
Fagus sylvatica-faggio  
Morus alba-gelso  
Populus nigra-pioppo nero  
Populus alba-pioppo bianco  
Ulmus minor-olmo  
Salix triadra-salice francese  
Salix caprea-salice caprino  
Platanus acerifolia-platano  
Alnus glutinosa-ontano nero  
Specie sempreverdi:  
Magnolia grandiflora-magnolia  
Taxus bacata-tasso  
Cedrus atlantica-cedro  
Buxus sempervirdis-bosso

In sede di realizzazione dei lavori, le essenze prescelte potranno essere eventualmente sostituite, su parere della Direzione Lavori, da altre tipologie rientranti sempre fra le tipologie ad alto fusto compresente nell'elenco citato.

### 3.3.1.2 Area verde Sud

L'area di deposito materiali di cantiere, conclusa la sua funzione, sarà oggetto di inerbimento e piantumazione di essenze arboree ed arbustive.

Le essenze rientreranno sempre nell'elenco delle tipologie delle macchie boscate descritte in precedenza e saranno integrate da varietà cespugliose autoctone.

L'intervento completerà la sistemazione a verde di questo settore iniziata con la sistemazione dell'area con il laghetto ornamentale e prevederà, per arricchire ulteriormente l'aspetto estetico, la realizzazione di due collinette.

### 3.3.1.3 Inerbimento generalizzato

Le aree dell'impianto non interessate dalla viabilità o dall'idrografia saranno sistemate a prato.

Nelle zone con pendenza superiore al 10%, il terreno superficiale sarà sottoposto ad una concimazione organica con la distribuzione di 260–270 q.li/ha di letame bovino unitamente a concimi chimici complessi a cessione graduale di azoto, in ragione di 3-4 q.li/ha.

Tutta la superficie sarà inerbita con la tecnica dell'idrosemina per ottenere un'azione antierosiva e stabilizzante dei pendii, attraverso lo sviluppo degli apparati radicali delle specie impiegate.

Saranno impiegate delle specie resistenti alla siccità, appartenenti alle famiglie delle Leguminose e delle Graminacee.

La miscela idonea conterrà le seguenti specie:

#### LEGUMINOSE

- Lotus corniculatus: 20%
- Trifolium pratense: 10%

#### GRAMINACEE

- Dactylis glomerata: 20%
- Poa pratensis: 10%
- Festuca arundinacea: 15%
- Festuca rubra: 10%
- Festuca rubra tricophylla: 5%
- Lolium multiflorum: 10%

La quantità di sementi per ettaro sarà pari a 200 Kg.

Nella zone pianeggianti, ossia con pendenza inferiore al 10%, il terreno sarà sottoposto ad una concimazione con sostanza organica, di almeno 400 q.li/Ha, unitamente a concimi complessi a lenta cessione di azoto in ragione di circa 5 q.li/Ha.

Seguirà una lavorazione superficiale per l'interramento dei concimi consistente in lavorazioni di aratura, erpicatura e fresatura.

Dopo l'apporto dei concimi si passerà alla semina del prato con la tecnica a spaglio secondo una densità di circa 200 Kg di sementi per Ha.

Saranno utilizzate le seguenti specie:

#### LEGUMINOSE

- Trifolium pratense

La superficie totale oggetto di inerbimento sarà di circa 81.000 m<sup>2</sup>.

#### 3.3.1.4 Rappresentazione finale dell'intervento paesaggistico

Completata quest'ultimo intervento agronomico, l'area d'intervento, alla conclusione di tutti i lavori, si presenterà con i seguenti elementi vegetativi:

- un filare alberato perimetrale;
- varie macchie boscate sulla superficie baulata della discarica;
- un'area boscata esterna alla discarica con laghetto ornamentale e collinette;
- sistemazione a prato generalizzata.

Si riassumono i dati principali dell'intervento agronomico

• <u>Intervento realizzato nella fase preliminare:</u>	
– area sistemata a prato:	10.623 m <sup>2</sup>
– essenze arboree:	277
• <u>Intervento realizzato nella fase finale:</u>	
– area sistemata a prato:	67.172 m <sup>2</sup>
– essenze cespugliose:	34
– essenze arboree:	578
• <u>Totale intervento agronomico:</u>	
– area sistemata a prato:	77.795 m <sup>2</sup>
– essenze cespugliose:	34
– essenze arboree:	855

### **3.4 TEMPI E MODALITÀ DI ESECUZIONE DEL RECUPERO E DELLA SISTEMAZIONE AMBIENTALE**

Considerata l'entità della superficie d'intervento non sono previsti tempi lunghi per la realizzazione della sistemazione ambientale. Considerando, inoltre, che la copertura finale definitiva sarà realizzata per stralci, in funzione dell'avanzamento del riempimento del bacino, si può concludere che la realizzazione del prato si concluderà in concomitanza con chiusura dei conferimenti.

## **4 PIANO DI GESTIONE IN FASE POST-OPERATIVA**

### **4.1 PREMESSA**

Il Piano di gestione post-operativa individua tempi, modalità e condizioni delle attività che devono essere poste in essere durante tale fase, con particolare riferimento alle attività di manutenzione delle opere e dei presidi, in modo da garantire che anche in tale fase la discarica mantenga i requisiti di sicurezza ambientale previsti.

### **4.2 SMANTELLAMENTI**

Con il termine dell'estrazione del percolato sarà eseguito lo smantellamento delle cisterne di raccolta e la sigillatura dei pozzi di raccolta dei relativi lotti.

Non saranno eseguiti altri smantellamenti in quanto le strutture di servizio della discarica (uffici, recinzioni, canalizzazioni, ecc.) potranno essere utili, salvo prescrizioni specifiche degli Enti di Controllo, nella fase di gestione post-operativa.

### **4.3 MANUTENZIONI ORDINARIE**

L'attività di manutenzione continuerà nella fase di gestione post-operativa e consisteranno:

- recinzione e cancelli: asporto della vegetazione infestante, riparazione o sostituzione dei materiali logorati;
- Impianto arboreo ed arbustivo e prati: cura agrotecnica (potatura, sfalcio, concimazione e ripristino)
- Terreno di copertura finale: rimbonimento di eventuali avvallamenti dovuti ad assestamenti differenziali della massa di rifiuti;
- Sistema di gestione idrico: pulizia delle canalette e dei bacini di accumulo con asporto periodico del materiale sedimentato e flottato;
- asporto periodico del percolato.

### **4.4 CONTROLLI**

Alle attività di manutenzione sono accoppiate le attività di controllo:

- controllo generalizzato dello stato delle strutture e dei manufatti in genere: verifica dello stato della recinzione, dei cancelli, dell'efficienza delle elettropompe per il sollevamento del percolato, delle cisterne, del bacino di contenimento e del sistema di collettamento interrato;

- controllo delle condizioni chimico-fisiche della falda sottostante secondo cadenze e parametri concordati con l'Autorità preposta;
- controllo del livello del percolato nella discarica: verifica che sia mantenuto il livello minimo possibile;
- controllo dell'evoluzione dell'andamento della superficie topografica: periodici rilievi planoaltimetrici al fine di valutare eventuali cedimenti del corpo discarica, se richiesto;
- controllo del sistema di gestione delle acque meteoriche: controllo dello stato e dell'efficienza delle canalette e dei bacini di accumulo.

#### **4.5 QUADERNO DI REGISTRAZIONE E MANUTENZIONE**

Nel Quaderno di Registrazione e Manutenzione saranno indicati:

- le operazioni di manutenzione delle attrezzature e dell'impianto;
- le operazioni di smaltimento del percolato con relative quantità e modalità di trattamento.